

Cdp sblocca Progetto Italia Arriva il via libera al piano

La svolta. L'ok della Cassa è un passo fondamentale per poter procedere con la realizzazione del dossier che punta a rilanciare il settore costruzioni nel Paese

Laura Galvagni

Il consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, riunito ieri, ha dato il via libera a Progetto Italia. Sblocando di fatto l'intervento congiunto con Salini Impregilo e Astaldi e di conseguenza il piano che dovrebbe rilanciare il settore delle costruzioni in Italia.

Il sigillo del board della Cdp, che ha un ruolo chiave nella vicenda, ha permesso infatti al general contractor di aprire i lavori del proprio consiglio per preparare il documento finale da presentare al Tribunale di Roma per il salvataggio della società in crisi. Ieri in tarda serata il cda di Salini Impregilo era ancora in corso. Questo perché mancavano ancora alcuni documenti per poter procedere con la delibera. In particolare, il cda era in attesa dei contratti con le banche. Accordi che hanno dovuto subire una repentina revisione complice il differente schema di contributo che le banche daranno all'iniezione di liquidità di Salini Impregilo, aumento di capitale indispensabile per poter procedere con la realizzazione di Progetto Italia. Era previsto infatti che alla ripartizione delle quote dovessero partecipare oltre a Intesa Sanpaolo e UniCredit anche Bnl Bnp Paribas e Mps, che invece si sono sfilate, mentre Banco Bpm ha ridotto da 15 a 9 milioni il proprio apporto. I due istituti maggiori hanno quindi deciso di farsi carico della quota degli altri ma questo ha evidentemente allungato i tempi per la preparazione dei documenti.

Nel mentre, però, Piazza Affari ha già scontato il via libera al maxi piano e ha dimostrato di gradire l'impegno di Cdp sul comparto tanto che le azioni di Salini Impregilo hanno chiuso le contrattazioni di ieri in rialzo del 5,98% a 1,84 euro. Complice forse il fatto, co-



Pietro Salini. È ceo di Salini Impregilo dal luglio 2012. Nel 1995 inizia il suo percorso imprenditoriale nella storica azienda di famiglia, la Salini Costruttori, fino a diventare chief executive officer nel 1994.

me fanno notare ambientivici nell'ente, che l'investimento della Cassa avviene in una società redditizia, con un piano industriale solido e in un progetto che ha interessanti prospettive di crescita e rendimento. In virtù di questo sembra garantire il buon uso del risparmio postale.

Rispetto a quelli che sono i termini dell'intesa, si parte da Astaldi per la quale è previsto un primo aumento di capitale di 225 milioni riservato a Salini Impregilo. Quindi è in agenda una seconda iniezione di liquidità da 100 milioni frutto della conversione in equity di una parte dei debiti. Infine, è possibile un terzo intervento che, nel caso, sarà sufficientemente capiente per soddisfare i creditori chirografari non previsti. Per far fronte a questa operazione, Salini Impregilo, a sua volta, darà il



Fabrizio Palermo. Ricopre dal 2018 la carica di ad e dg di Cassa depositi e prestiti. Dal 2014 al 2018 è stato Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cdp.

CONTENZIOSI

Cmc-Anas, intesa sui lavori in Sicilia

Raggiunto l'accordo per risolvere il contenzioso tra Anas e il contraente generale Empedocle-CMC in Sicilia. L'accordo consentirà la stabile prosecuzione dei lavori sia sui cantieri del secondo lotto della statale 640 "Strada degli Scrittori", facente parte dell'itinerario "Autostrada A19" che del cantiere per l'adeguamento del tratto Bolognetta - Bivio Manganaro, lungo l'itinerario Palermo Agrigento.

via una ricapitalizzazione da 600 milioni e otterrà la concessione di linee di credito per cassa e firma per 1,6 miliardi. I mezzi freschi nel gruppo di costruzioni verranno iniettati grazie al supporto di Cdp Equity chiamata a investire fino a 250 milioni di euro. Altri 50 milioni arriveranno da Pietro Salini e 150 milioni dalle banche (dei quali buona parte da UniCredit e Intesa Sanpaolo e circa 9 milioni da Banco Bpm). I restanti 150 milioni saranno offerti al mercato con la garanzia di due banche straniere. Per quanto riguarda invece la governance, la nuova Salini Impregilo avrà un board di 15 membri, dei quali nove saranno espressione di Salini, cinque della Cassa (incluso il presidente di garanzia) e uno su indicazione del mondo bancario. In questo contesto è anche previsto che venga individuato un comitato strategico che abbia però di fatto principalmente potere di indirizzo. L'amministratore delegato sarà invece Pietro Salini e Massimo Ferrari, che ha condotto le trattative, resterà general manager della nuova realtà.

Condizione chiave è che l'operazione Astaldi sia solo un primo step rispetto a un piano ben più ampio che vada a coinvolgere altre aziende in crisi (Condotte, Gfe Cossi), grazie al sostegno di altri costruttori (Pizzarotti, Rizzani de Ecchere e Vianini Lavori). Con Progetto Italia si punta a salvaguardare fino a 500 mila posti di lavoro nei prossimi tre anni, riattivare cantieri bloccati per 30 miliardi e sbloccare ulteriori potenziali sofferenze per il sistema finanziario italiano. Senza contare che si viene a creare un player internazionale la cui presenza sullo scacchiere globale non potrà che portare benefici, in termini di indotto, anche alle piccole imprese.

A tarda sera consiglio Salini ancora in corso in attesa dei contratti con le banche finanziatrici



Progetto Italia. L'operazione di sistema per il rilancio del settore delle costruzioni

I principali gruppi italiani

Ricavi 2017 in miliardi di euro



Nota: in rosso le società in crisi; Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati societari